

Saluto Livia Piersanti, Segretaria nazionale Uil Pensionati

Convegno Po Uilp Toscana

Veicolare la cultura del rispetto

Firenze 21 maggio 2024

Buongiorno a tutte e tutti

Mi dispiace molto non essere lì con voi, ma è sopraggiunto un impegno confederale cui non potevo mancare.

Innanzitutto, voglio ringraziare Annalisa, Gabriella e tutto il Coordinamento PO Uilp della Toscana per questa bella iniziativa.

Oggi in Toscana abbiamo tante donne protagoniste, determinate, a partire dalla Segretaria regionale, che si impegnano attivamente sul territorio. Questo mi fa davvero piacere e vi ringrazio tutte.

Veicolare la cultura del rispetto: un tema importante, molto attuale, che mi ha suscitato tanti pensieri.

In questo breve saluto sarò necessariamente sintetica.

Rispetto delle differenze. Rispetto dei diritti umani inviolabili. Rispetto della libertà. Rispetto della dignità. Rispetto della legalità. Rispetto dell'integrità degli Stati nazionali.

Veicolare una cultura del rispetto vuol dire anche contrastare una cultura dell'odio, odio per il diverso, per il migrante, per le donne, xenofobia, antisemitismo, razzismo, maschilismo. Una cultura

dell'odio che oggi viene veicolata anche dai social con modalità sempre più preoccupanti: pensiamo solo al recente caso della giovanissima malata oncologica che è stata oggetto di insulti brutali, di estrema violenza. E un ringraziamento va al Presidente della Repubblica Mattarella che ancora una volta è intervenuto con parole di saggezza.

Cultura del rispetto, come mi ha detto Gabriella parlandomi del convegno, vuol dire anche cultura dell'ascolto.

Sappiamo bene quanto è importante nella nostra attività quotidiana saper ascoltare.

In questi anni, in cui si sono ridotti i luoghi di aggregazione e socializzazione, le nostre sedi hanno assunto una importanza sempre maggiore anche come luoghi di ascolto. Le persone che vengono nelle nostre sedi ci chiedono risposte concrete, difesa dei diritti, ma anche di essere ascoltate.

Peraltro, solo ascoltando i nostri iscritti e le persone che rappresentiamo possiamo costruire piattaforme rivendicative sempre attuali ed efficaci.

Dobbiamo saper ascoltare. E dobbiamo farci ascoltare, dalle persone, dalla politica, dalle istituzioni.

Veicolare una cultura dell'ascolto vuol dire anche veicolare una cultura capace di empatia, capace di immedesimarsi nell'altro. Negli altri esseri umani, ma anche negli altri esseri viventi. Solo con

l'empatia possiamo ridurre l'odio, l'intolleranza e veicolare una cultura di libertà e di pace per tutte e tutti.

Oggi nel convegno si parla anche di un tema molto importante, della violenza contro le donne, che colpisce le donne di ogni età. Colpisce anche tante donne anziane, con violenza fisica, sessuale, verbale, economica e psicologica, in tanti momenti e luoghi della nostra società, anche nelle famiglie, anche nelle strutture socio sanitarie.

Come donne della Uilp possiamo e dobbiamo impegnarci per contrastare la violenza contro le donne di ogni età. Insieme alle altre donne della Uil. Insieme agli amici e ai compagni della Uil e della Uilp.

I Centri antiviolenza svolgono un ruolo molto importante e devono essere potenziati e finanziati in modo adeguato.

Ricordiamo che la Uil ha i suoi Centri ascolto contro tutte le violenze che operano nel territorio. È importante fare sinergia, dare il nostro contributo come donne della Uilp.

Ascolto. Le donne anziane sanno ascoltare e vogliono essere ascoltate.

Sono portatrici di saperi e di memoria. Le donne anziane ricordano il lungo cammino di lotte che ci ha portato alla conquista di tanti importanti diritti sindacali, di una maggiore parità, di tanti diritti civili.

È stata da poco ricordata la vittoria del NO al referendum che voleva abrogare la legge sul divorzio. Era il 12 maggio 1974. Una vittoria

alla quale la Uil e in particolare le donne della Uil hanno dato un grande contributo. Era una Italia molto diversa dall'attuale, ma oggi come ieri ci sono forze reazionarie – oggi anche demagogiche e populiste – che vogliono riportarci indietro, che vogliono ridurre i diritti, che vogliono mettere in discussione il diritto delle donne a decidere sulla propria vita, sul proprio corpo, sulla propria procreazione.

Come donne della Uilp, oggi come ieri, dobbiamo essere in prima fila nella difesa dei diritti. Noi sappiamo bene che i diritti non vanno mai dati per scontati, possono essere sempre rimessi in discussione, ridotti o addirittura eliminati.

Le donne anziane possono, e devono, continuare a svolgere un ruolo importante nella società e a dare il proprio contributo alla costruzione di una società più solidale, più paritaria, con maggiori diritti, libertà, uguaglianza.

Per concludere, sono veramente orgogliosa di quello che abbiamo fatto negli anni, come donne della Uilp, insieme a tutte le donne della Uil, ma anche insieme agli uomini della nostra organizzazione.

Abbiamo raggiunto importanti risultati, ma dobbiamo proseguire, perché molto è stato fatto, ma molto resta da fare, dentro e fuori la nostra organizzazione.

Per questo dobbiamo andare avanti nel nostro impegno, tutte e tutti insieme, sempre con determinazione, convinzione e coraggio.

Un caro saluto